

**ECONOMIA & LAVORO**

**Il Timoniere**

È un'azienda rodigina a riscaldare le stanze del mausoleo in cui riposa la salma di Mao Tzedong in Piazza Tienanmen. La Irsap Golden, del gruppo Irsap di Arquà Polesine, installerà 100 radiatori per riscaldare il mausoleo nei mesi più freddi



**TRENI, IN VENDITA I BIGLIETTI DEL NUOVO ORARIO**

Trenitalia (gruppo Fs) comunica, in una nota, che da oggi sono acquistabili, attraverso gli abituali canali di vendita (internet, self service, biglietterie, agenzie, call center 892021), i biglietti per i treni del nuovo orario 2007-2008, in vigore da domenica 9 dicembre 2007. L'offerta in vendita riguarda la maggior parte dei treni previsti dal nuovo orario e in particolare quelli sui quali si concentra la domanda più consistente.

**SI AGGRAVA IL DEFICIT DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE**

Si inasprisce il deficit della bilancia commerciale nel campo zootecnico. Nel 2006, tra animali vivi e carni, ha raggiunto quota 2,867 miliardi di euro, con un aumento di oltre 300 milioni (+10%) rispetto all'anno precedente. Espresso in quantità, il disavanzo in equivalente carni si è nel frattempo portato a 630 mila tonnellate. Questi i dati del Rapporto carne bovina 2007 presentato a Verona in occasione del salone Agrifood.

**Le Borse europee bruciano altri 187 miliardi**

Continua a pesare la crisi dei mutui subprime, negli Stati Uniti un nuovo allarme per Citigroup

di Marco Ventimiglia / Milano

**PROSPETTIVE INCERTE** Tutto si può dire meno che la settimana finanziaria sia iniziata sotto i migliori auspici. A raccontarci tutt'altra storia, al termine di un venerdì plumbeo come pochi altri, sono naturalmente gli indicatori dei mercati, tutti decisamente posi-

zionati in territorio negativo, con le piazze europee che hanno accusato pesanti flessioni, Piazza Affari compresa. In particolare, dopo che ad accusare il primo colpo era stata la piazza di Tokio con un calo dello 0,74%, il Vecchio Continente ha dovuto fare i conti con un'autentica ondata di vendite che ha portato l'indice Stoxx 600 a perdere il 2,21%, il che si è tradotto in un passivo di 187 miliardi di euro rispetto alla chiusura di venerdì. Il motivo principale della brutta giornata? Non occorre lavorare troppo di fantasia perché è il solito che grava sui mercati dalla metà dell'estate, ovvero gli interminabili contraccolpi della crisi dei mutui subprime americani. E naturalmente sotto pressione è finita pure Wall Street, subito in deciso calo, oltre l'1%, fin dall'apertura pomeridiana. In questo caso a pesare c'è stato anche il massiccio downgrading sul settore bancario effettuato da Goldman Sachs, che ha abbassato a "vendere" il giudizio sul colosso Citigroup, da cui ci si attendono 15 miliardi di dollari di svalutazioni nei prossimi due trimestri. Senza dimenticare gli effetti che può comportare sui consumi americani il rallentamento del settore immobiliare. Ritornando sul nostro continente, il riepilogo dell'andamento delle principali Borse europee è fin troppo eloquen-

te: Londra ha perso il 2,71%, Parigi l'1,65%, Francoforte l'1,32%, Madrid l'1,46%, Milano il 2,40%, Amsterdam l'1,80%, Stoccolma il 2,82% e Zurigo il 2,45%. Per quanto riguarda Piazza Affari, va segnalato come con il ribasso di ieri ha aggiornato i nuovi minimi raggiunti nel corso di questo anno. I mercati si sono mossi verso il basso anche sull'onda di una serie di annunci negativi riguardanti importanti società. Ad esempio, Zurigo Ubs (-4,63%), gigante europeo del credito, che ha subito un declassamento da parte di Dresdner Kleinwort sui timori di un protrarsi della crisi dei subprime per il 2008. Forti vendite anche su Swiss Re, che ha lasciato sul campo il 10,25% dopo aver svalutato il proprio portafoglio di 1,2 miliardi di franchi a causa, tanto per cambiare, della crisi del credito immobiliare negli Stati Uniti. In calo, sulla piazza elvetica, anche Swatch (-5,22%), che ha scontato invece i timori di una recessione negli States. Ed un vero e proprio tracollo ha colpito Northern Rock (-21,42%), l'istituto di credito che aveva monopolizzato l'attenzione della comunità finanziaria, e non solo, qualche settimana fa, con le lunghe file dei clienti davanti agli sportelli per

ritirare il proprio denaro. Ebbene, ieri il governo britannico ha annunciato che chiuderà i rubinetti del credito. Sotto pressione anche i produttori di materie prime, con Antofagasta (-7,65%) e Anglo American (-7,26%) che hanno scontato invece i timori di un calo della domanda da parte della Cina, numero uno mondiale per il consumo di metalli e di greggio. Una circostanza che ha frenato anche il comparto petrolifero, nonostante le quotazioni siano ancora su livelli record. Bp ha infatti lasciato sul campo il 2,47% a Londra, Total lo 0,57% e Shell lo 0,18%. E particolarmente pesante, in Europa, è stata la situazione del comparto auto. Oltre a Fiat (-5,23%), sono scivolate anche Porsche (-7,47%), Peugeot (-5,56%), Michelin (-4,74%), Volkswagen (-3,56%), Renault (-3,53%) e Daimler (-2,92%), tutti frenati da timori di un rallentamento della domanda sui mercati.

**In Piazza Affari il Mibtel perde il 2,46% e raggiunge i valori minimi nel corso dell'anno**

Nella settimana in cui si dovrebbero decidere le sorti di Alitalia (venerdì il presidente Maurizio Prato dovrebbe trovare sul proprio tavolo le buste dei potenziali acquirenti, i soliti: Airone, Air France, Lufthansa, non i russi di Aeroflot, che hanno rinunciato proprio ieri), scende in pista anche Confindustria, attraverso una nota ufficiale e attraverso alcune esternazioni di Emma Marcegaglia, con un obiettivo: il rilancio di Malpensa, l'hub "scaricato" dal piano di Prato. Per Emma Marcegaglia, Malpensa «è una risorsa e un'opportunità per l'economia del Paese ed è un nodo fondamentale del sistema di trasporto». Risorsa e opportunità che alcune stime di Confindustria valutano in 9,1 miliardi di contributo al pil (cioè lo 0,62% del prodotto interno lordo) in termini diretti, indiretti e indotti, coinvolgendo



Un operatore preoccupato della borsa di Francoforte Foto Ap

**PROFUMO**  
«I problemi risolti soltanto nel 2008»

**Bisognerà** passare la fine dell'anno prima di vedere diminuire le turbolenze legate alla crisi dei mutui subprime Usa, mentre nella prima metà del 2008 i problemi finanziari cominceranno a risolversi. È l'opinione dell'amministratore delegato di UniCredit, Alessandro Profumo, che ne ha parlato a un convegno sul tema organizzato da Confindustria e Bpm. «Penso che nei primi sei mesi del prossimo anno tenderanno a risolversi tutta una serie di problematiche che oggi vediamo sul mercato. Ma non ho la sfera di cristallo» ha dichiarato Profumo. «Credo che la crisi di fiducia permarrà fino alla chiusura dei bilanci a fine anno, poi si vedrà una situazione più normale».

**Alitalia, conto alla rovescia: Aeroflot si ritira**

Restano in corsa Airone, Air France e Lufthansa. Venerdì le buste con le offerte

/ Milano

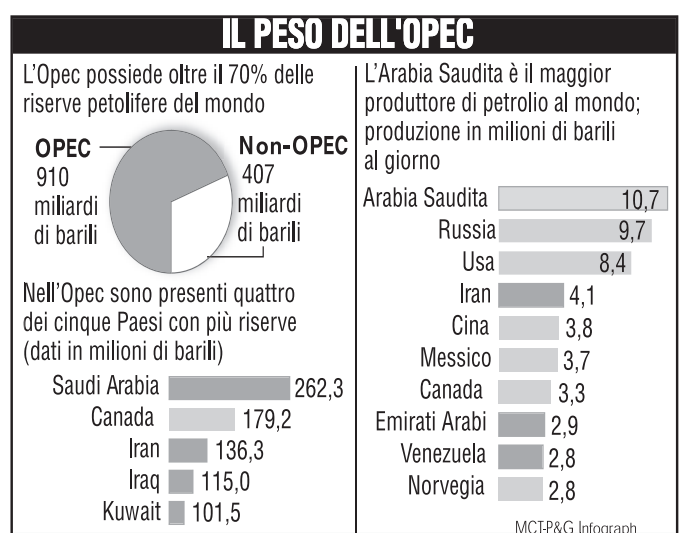
nel complesso una occupazione di 89.500 addetti (cioè lo 0,40% di quella nazionale). Segue la rivendicazione di Confindustria: «Di fronte ad una eventuale riduzione di voli dall'aeroporto di Malpensa connessa alla cessione di Alitalia, la preferenza è per una selezione sul mercato di uno o più vettori aerei sostitutivi, in grado di garantire almeno gli attuali livelli di collegamento continentale e intercontinentale e di sfruttare la

progressiva liberalizzazione del traffico aereo mondiale». «La realtà dei fatti - commenta Emma Marcegaglia - ci dice che Malpensa ha raggiunto dimensioni economiche e di servizio paragonabili a diversi grandi aeroporti europei...». Ma è fondamentale assumere come riferimento primario il mercato. Conclude il vice presidente di Confindustria: «Ad un'utenza ormai matura, come quella che si è formata in Europa e nel nostro Paese, interessa avere i servizi di cui ha bisogno al miglior rapporto qualità-prezzo. Questo può avvenire solo rispettando le logiche del mercato». Come verranno rispettate le logiche di mercato, diranno con i loro progetti i futuri acquirenti, i cui nomi si rincorrono ormai da mesi. Sicura l'offerta da parte della Ap Holding di Carlo Tota in cordata con Intesa Sanpaolo. Salvo sorprese, sul tavolo di Pra-

to dovrebbero approdare altre due buste: una da Parigi con l'offerta del gruppo Air France-Klm e l'altra da Francoforte da parte dei tedeschi di Lufthansa che in settimana dovrebbero riunire il board. Niente Aeroflot, invece: i russi hanno deciso di rinunciare alla gara. Una volta ricevute le buste, i riflettori torneranno sul presidente Prato che coadiuvato dall'advisor Citi, dovrà scegliere l'offerta più idonea e avviare quindi una trattativa in esclusiva. Il prescelto dovrà avere almeno un mese, una volta espletata la due diligence sui conti economici, per l'offerta definitiva questa volta vincolante. Prato potrebbe decidere verso il 30 novembre, dopo i dovuti passaggi presso l'azionista e a Palazzo Chigi. In uno scenario ottimistico, la soluzione finale per Alitalia dovrebbe arrivare a ridosso di Capodanno. Al di là di questa ipotesi, sarebbe il fallimento.

**Gasolio a ritmo di record: diesel e «verde» sono sempre più vicini**

Il rallentamento della corsa del petrolio non ha avuto effetti sui prezzi dei distributori. Allarme in Europa per le conseguenze sulla crescita



/ Milano

Nell'ennesima giornata nera per le borse europee, e in particolare per Piazza Affari, sull'economia italiana si abbatte un nuovo record per il prezzo del gasolio, che vola ad un passo dalla temuta soglia di 1,3 euro al litro e ormai sempre più vicino ai prezzi della benzina. Da oggi, secondo le anticipazioni della Staffetta Quotidiana, il diesel nei distributori Api ed Ip dovrebbe aumentare di 0,9 centesimi di euro, arrivando a quota 1,296 euro al litro. Rincarati di 2 millesimi di euro sono previsti anche per il gasolio alla Total, che sempre da oggi dovreb-

betoccare i listini fino a 1,287 euro al litro. Una vera e propria stangata per le aziende e per i consumatori, che presto potrebbero affrontare, rispettivamente, nuovi aumenti dei costi di produzione e rincari dei prezzi dei beni di largo consumo autotrasportati. A tranquillizzare gli animi non bastano nemmeno le fluttuazioni del petrolio, che ieri ha messo a segno un rallentamento dopo giorni d'impennate vicinissime al limite dei 100 dollari al barile: a Londra il prezzo del petrolio è sceso sotto i 94 dollari, dopo essere rimbalzato fino a un massimo di 95,15 dollari, mentre a New York è arretrato fino a

94,63 dollari. Restano così validi gli allarmi per l'economia europea, rilanciati ieri da Trichet ed Almunia. Secondo il presidente della Bce, la crescita globale corre rischi di rallentamento dovuti ai rincari di alimentari, petrolio e altre materie prime, che potrebbero dare vita a nuove spirali inflazionistiche. «La crescita globale - ha sottolineato Jean-Claude Trichet, nel corso di una conferenza stampa a Città del Capo per la riunione annuale dei paesi del G20 - prosegue su livelli incoraggianti, anche se lievemente inferiori al 5%. I rischi sono orientati verso il rallentamento per i possibi-

li ulteriori rincari delle materie prime, così come degli alimentari». Sugli stessi toni anche il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, che ha rilevato rischi crescenti per l'inflazione. «In Europa lo scenario base - ha spiegato - mostra una crescita vicina al potenziale del 2%, ma ci sono rischi al ribasso legati alle turbolenze dei mercati finanziari, alla possibilità di un rallentamento Usa e all'aumento dei prezzi del petrolio. La situazione non è facile, ma abbiamo buoni fondamentali nell'economia europea che ci aiuteranno ad affrontare le turbolenze finanziarie».

**COMUNE DI BOLOGNA**  
SETTORE AMMINISTRATIVO  
LAVORI E OPERE PUBBLICHE  
**ESTRATTO DI BANDO DI GARA**  
(offerta solo in ribasso)

Il giorno 20 novembre 2007 alle ore 10,00 questo Comune procederà all'aspettamento di una gara, mediante procedura aperta, per l'appalto di **RESTAURO DI PARTE DEL CONVENTO DI SAN MATTIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO "MANZONI" E INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**, dell'importo di euro 2.000.000,00 di cui netti euro 1.940.000,00 a base di gara (compreso euro 50.000,00 per lavori in economia) ed euro 60.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Codice Intervento: 3637 Codice CUP: F71B03000060074 di cui alla determina P.G. n. 240332/2006, CIG 0090863683. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/staff-amministrativo/](http://www.comune.bologna.it/staff-amministrativo/), potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 10,00 del giorno 19 novembre 2007.

Il DIRETTORE Dott.ssa Patrizia Bartolini